



«Andremo sotto casa Prodi»

Oggi in piazza la protesta contro la base Usa di Vicenza

VOGLIONO PORTARE la protesta fin sotto casa Prodi, i promotori della manifestazione di oggi pomeriggio contro l'ampliamento della base militare statunitense di Vicenza. E al presidente del Consiglio, ha spiegato ieri da Roma Francesco Pavin, uno dei promotori della mobilitazione, «consegneremo le tessere elettorali».

IN PIAZZA Re Enzo, alle 15, dovrebbero arrivare anche i rappresentanti della comunità vicentina che si oppone alla base «e con loro decideremo se portare la manifestazione fin sotto la casa di Prodi», spiegano Massimo Betti (Rdb) e Diego Negri, del comitato 'Disarmiamoli' che hanno promosso il sit-in di domani. «Magari valuteremo anche solo l'opportunità di andare con una delegazione di 10 persone. Contratteremo la cosa in piazza con le forze dell'ordine — continuano Negri e Betti — e speriamo che la Questura confermi il buonsenso mostrato lo scorso 17 novembre», quando un corteo delle Rdb, in occasione di uno sciopero generale, fu autorizzato fino a piazza Santo Stefano (**nella foto**), molto vicino alla residenza del presidente del Consiglio che, oggi, dovrebbe essere in città. Gli organizzatori stimano una partecipazione di 50 persone, ma potrebbero essere di più. «In queste ore stanno arrivando molte adesioni», aggiungono Betti e Negri. Il Prc di Bologna conferma intanto il suo sostegno alla protesta, chiedendo che «la scelta del governo venga rivista e che siano le popolazioni interessate a dire l'ultima parola». Anche i Giovani comunisti bocciano la struttura militare. Hanno annunciato la loro presenza in piazza pure i consiglieri comunali dell'Altra Sinistra Roberto Sconciaforni, Valerio Monteventi, Roberto Panzacchi e Serafino d'Onofrio.

A COMPLICARE la situazione dal punto di vista dell'ordine pub-

blico c'è la contemporanea presenza, in piazza Nettuno, di un altro presidio, annunciato dai Comitati di appoggio alla resistenza per il Comunismo, che protestano contro quella che definiscono «la persecuzione dei comunisti» portata avanti, secondo i Carc, dal pm bolognese Paolo Giovagnoli, magistrato del pool antiterrorismo.

e. b.